

Contratti di filiera: 30 milioni per mais, soia, bufali e ovicaprini



Un budget di **29,5 milioni di euro** in due anni, da suddividere su **4 filiere** differenti. È quanto prevede il recente decreto che istituisce il fondo per la competitività delle filiere delle **carni ovicaprine**, delle **proteine vegetali** (legumi e soia), del **mais** e del **latte bufalino**.

Per accedere al regime di aiuto è necessario che l'agricoltore beneficiario

sottoscriva un **contratto di filiera** con il primo acquirente. Il modello ripropone in sostanza quello da qualche anno adottato per il frumento duro.

Nel **settore bufalino**, danneggiato dall'emergenza Covid-19, è concesso un **aiuto pari a 0,10 euro per litro di latte** a favore delle imprese di trasformazione che ritirano la materia prima e la congelano, per poi utilizzarla nella produzione di prodotti dop. In questo caso è sufficiente rispettare i **contratti in essere** antecedenti al **1° marzo** scorso.

Per la filiera del **mais** e delle **proteine vegetali**, i contratti devono avere una durata almeno **triennale** e l'aiuto riconosciuto è fino a **100 euro/ha**.

Nel caso della filiera degli **allevamenti ovini e caprini**, è concesso un aiuto fino a **9 euro** per ogni capo macellato e certificato igp e fino a **6 euro** per quelli non igp. In entrambi i casi gli animali devono essere **nati, allevati e macellati in Italia**, nel periodo che va dal 1° marzo al 30 aprile dell'anno precedente a quello della domanda.

Il Mipaaf intende velocizzare al massimo l'erogazione dei contributi pubblici e ha autorizzato Agea a eseguire un pagamento in **acconto pari al 70% del contributo spettante** successivamente alla presentazione della domanda.